

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - TS/AIA/7

Decreto n° 2404/AMB del 22/12/2015

Modifica ed aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società SAUL SADOCH S.p.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI, sita nel Comune di San Dorligo della Valle (TS).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed

elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1453 del 25 giugno 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società SAUL SADOCH S.P.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6, di cui al punto 6.7 dell'allegato I, al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1092 del 15 maggio 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1453/2010;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1453/2010, è stata prorogata fino al 25 giugno 2022;

**Vista** la nota del 9 giugno 2015, acquisita dal Servizio competente nella medesima data, con protocollo n. 15580, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica non sostanziale:

- sostituzione del post-combustore SOV alimentato a gas metano, in corrispondenza del punto di emissione **E1** - portata media dell'emissione: 30.000 Nmc/h;

**Vista** la nota prot. n. 17291 del 23 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 9 giugno 2015, al Comune di San Dorligo della Valle, alla Provincia di Trieste, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento

provinciale di Trieste, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino", comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Preso atto** che gli Enti coinvolti hanno ritenuto di non formulare alcuna osservazione in merito alle modifiche non sostanziali comunicate dal Gestore con la citata nota del 9 giugno 2015;

**Vista** la nota del 29 settembre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data 29 settembre con protocollo n. 25069, con la quale il Gestore ha chiesto lo stralcio dall'Allegato C, al decreto n. 1453 del 25 giugno 2010, come sostituito dal decreto n. 1092 del 15 maggio 2013, della parte relativa al campionamento dello scarico industriale in fognatura, tenuto conto:

- 1) della comunicazione datata 24 febbraio 2012, con la quale è stata segnalata la completa eliminazione dello scarico industriale in fognatura, che è mantenuto solo per la parte relativa agli scarichi domestici assimilati;
- 2) della nota del 16 aprile 2014, con la quale veniva richiesto di stralciare dal Piano di monitoraggio e controllo, la parte relativa allo scarico industriale, avendolo il Gestore stesso, completamente dismesso;
- 3) della relazione conclusiva di verifica ispettiva di ARPA del 23 ottobre 2014, nella quale veniva confermata l'eliminazione dello scarico industriale;
- 4) del campionamento di controllo eseguito sullo scarico, da parte di ARPA in data 16 settembre 2015;
- 5) del costo a carico del Gestore per il monitoraggio di parametri non più necessari, trattandosi di scarichi non più soggetti all'Autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 39849 del 24 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 25 novembre 2015 con protocollo n. 30381, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Trieste ha trasmesso il Rapporto Conclusivo di Visita Ispettiva per l'anno 2015, nel quale, tra l'altro, viene evidenziato che la sostituzione dei carboni attivi non avviene ogni 1000 ore di funzionamento dell'impianto, bensì quando la massa dei carboni attivi raggiunge un incremento del 20% del proprio valore;

**Vista** la nota datata 1 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 2 dicembre 2015 con protocollo n. 31215, con la quale il Gestore, tra l'altro:

- 1) ha ribadito che lo scarico industriale in fognatura è stato completamente eliminato e che sono state mantenute solamente le acque di scarico di utilizzo civile riconducibili ai servizi igienici dello stabilimento;
- 2) ha comunicato che per effetto dell'eliminazione dello scarico viene prodotto un nuovo rifiuto (CER 08 03 08) proveniente dalla raccolta delle acque di risciacquo dei barattoli di colori a base acquosa in appositi contenitori;
- 3) ha comunicato che le acque di risciacquo sopra menzionate e le acque di condensa dei compressori (CER 13 08 02), sono raccolte in appositi contenitori e avviate allo smaltimento (D09) attraverso la Società Depuracque e Servizi S.r.l.;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il nuovo punto di emissione E1, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) procedere alla modifica ed all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui

al decreto del Direttore del servizio competente n. 1453 del 25 giugno 2010, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1092 del 15 maggio 2013 e n. 535 del 7 aprile 2015;

## **DECRETA**

E' modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1453 del 25 giugno 2010, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1092 del 15 maggio 2013 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società SAUL SADOCH S.P.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI con sede legale in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6, identificata dal codice fiscale 00838940328, relativamente all'installazione di cui al punto punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6.

### **Art. 1 – Modifica ed aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 1453 del 25 giugno 2010, come sostituiti dal decreto n. 1092 del 15 maggio 2013, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1453/2010, n. 1092/2013 e n. 535/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Saul Sadoch S.p.A. – Rex Prodotti Cartotecnici, al Comune di San Dorligo della Valle, alla Provincia di Trieste, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Trieste, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Triestino" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE. L'area dello stabilimento è classificata dal vigente PRGC come zona D1.1 A1 La zona è destinata a fabbricati e a impianti per l'industria, la piccola industria e l'artigianato, con l'esclusione di quelli destinati alla distillazione del petrolio e al deposito di idrocarburi liquidi o gassosi, fatta eccezione per i depositi di idrocarburi necessari all'attività produttiva svolta.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, altre attività produttive, la zona industriale EZIT, le zone residenziali di Domio, borgo san Sergio, Lacotisce e Mattonaia in cui sono presenti scuole ed impianti sportivi e ricreativi.

Le infrastrutture di grande comunicazione presenti sono il raccordo autostradale "Grande viabilità triestina".

I corpi idrici presenti nell'area attorno allo stabilimento sono il torrente Rosandra sfociante nel canale navigabile.

La zona dello stabilimento è servita da elettrodotto, metanodotto, acquedotto e da pubblica fognatura.

## **CICLO PRODUTTIVO**

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di prodotti cartotecnici. All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I al D.Lgs. n.59/2005 ai punti:

6.7 – impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004 rilasciato da SGS Italia ed è in possesso della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001.

L'attività dello stabilimento inizia con la ricezione e lo stoccaggio a magazzino delle materie prime prevalentemente costituite da carta naturale e carta metallizzata in bobine, carta velina, imballi in cartone, film estensibili in polipropilene, anime in cartone in tubo o in fogli, inchiostri all'acqua o a solvente, colle e acetato di etile.

Per la stampa di carta regalo su carta semplice e metallizzata, le bobine vengono caricate sulla macchina da stampa, vengono riempiti i calamai di inchiostri colorati e solventi e il prodotto stampato con processo rotocalcografico, all'uscita dalla macchina viene riavvolto in bobine di dimensioni variabili a seconda del tipo di produzione. I vapori di acetato di etile utilizzato come solvente, vengono aspirati ed inviati verso un postcombustore.

Per la produzione di carta adesiva, la carta stampata viene accoppiata con colla e carta siliconata mediante un apposito macchinario che spalma la colla sul retro della carta stampata, asciuga l'eccesso di solvente mediante cottura in forno ed infine accoppia la carta siliconata per

consentire il riavvolgimento in bobine del prodotto finito. Anche in questo processo i vapori di solvente vengono aspirati ed inviati all'abbattimento nel postcombustore.

I semilavorati provenienti dal processo di stampa e di accoppiamento vengono inviati al reparto confezionamento in cui mediante apposite macchine vengono confezionati in rotolini, fogli o risme ricoperti da un involucro di polipropilene e sistemati in buste, scatole e scatoloni.

La produzione di salviette in carta avviene mediante stampa con processo flessografico con inchiostri ad acqua. La macchina di stampa provvede anche al taglio e la piega delle salviette, le quali all'uscita vengono eventualmente pressate e confezionate.

Tutti i prodotti finiti confezionati vengono in fine sistemati su pallet in legno e avvolti con film estensibile pronti per essere stoccati a magazzino e spediti ai clienti.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale a norma ISO14001 rilasciato in data 27/11/2003 e successivamente rinnovato.

## ENERGIA

Lo stabilimento utilizza energia termica fornita dalla combustione di gas naturale per il riscaldamento degli ambienti e per il processo di stampa carta regalo.

Lo stabilimento si è dotato di un impianto fotovoltaico con una potenza di picco installata pari a 49,7 kWp per una produzione media annua di energia pari a 55.000 kWh.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella

Consumo di gas naturale	225.990	Sm <sup>3</sup> /anno
Produzione di energia elettrica impianto fotovoltaico	55.000	KWh/anno
Consumo di energia elettrica totale	896.494	KWh/anno

## EMISSIONI

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### Emissioni convogliate

Nello stabilimento sono presenti 2 punti di emissione già autorizzati con decreto prot. Alp.10-11812-TS-INAT/103/1.

Nella seguente tabella viene riportata la sintesi dei punti di emissione presenti.

Punti di emissione	descrizione	Emissioni caratteristiche
E1	Aspirazione vapori solventi	COV, NOx
E2	Camino lavaggio accessori stampa	etilacetato

#### Emissioni diffuse e fuggitive

La formazione di emissioni diffuse può avere origine dall'evaporazione dei solventi impiegati per la stampa. Per limitare tale fenomeno i macchinari sono dotati di sistemi di aspirazione che catturano le emissioni diffuse e le inviano all'abbattimento in combustore. Per garantire il corretto funzionamento del sistema di abbattimento i macchinari sono dotati di una serie di sensori di concentrazione dei vapori di solventi; qualora i valori di concentrazione misurati superino una soglia di allarme il sistema provvede all'arresto della stampa.

## Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

I sistemi di abbattimento adottati dai punti di emissione sono riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione	Provenienza	Trattamento
E1	Aspirazione vapori solventi	Post combustore rigenerativo
E2	Aspirazione lavaggio accessori stampa	Filtri a cartone e carboni attivi

## SCARICHI IDRICI

Gli scarichi dello stabilimento sono costituiti da acque meteoriche e scarichi assimilati a domestici, come riassunto nella tabella sottostante

Scarico	Portata (litri/anno)	Provenienza reflui	Corpo recettore	Trattamento	Frequenza scarico
S1	variabile	Acque meteoriche	Fognatura via Ressel		variabile
	variabile	Scarichi assimilati a domestici			variabile

Le acque industriali costituite dalle acque di lavaggio contenenti inchiostri e solventi, acque di condensa dei compressori contaminate da olii lubrificanti vengono gestite come rifiuto.

## EMISSIONI SONORE

L'attività dello stabilimento si svolge su uno o due turni dalle ore 6:00 alle 22:00.

Il Comune di San Dorligo Della Valle in cui è ubicato lo stabilimento, non si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio e, pertanto, si applicano i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate in data 11/02/2009 presso i recettori esterni allo stabilimento i limiti di emissione sonora risultano rispettati.

## RIFIUTI

All'interno dello stabilimento durante le fasi di produzione e nelle operazioni di manutenzione vengono prodotti i rifiuti riportati nella seguente tabella:

CER	descrizione	stato	q.ta. prodotta (anno 2006) / destinazione
07 03 08*	Fondi di distillazione e residui	liquido	2.800 kg
08 03 12*	Scarti di inchiostro contenente sostanze pericolose	liquido	581 kg
16 06 01*	Batterie esauste	solido	100 kg
08 03 18*	Toner per stampa esauriti	solido	47 kg
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose	solido	7 kg
20 01 21*	Lampade fluorescenti	solido	-
13 02 05*	Oli lubrificanti esausti	liquido	-
15 02 02*	Filtri olio esausti	solido	-
15 01 01	Scarti cartacei di lavorazione	solido	193.570 kg
20 03 01	Rifiuti assimilati a R.S.U.	solido	20.350 kg
17 04 05	Ferro e acciaio	solido	3.040 kg
15 01 02	Residui imballi in materiale plastico	solido	4.380 kg
15 01 04	Fusti delle vernici e degli inchiostri vuoti e pressati	solido	2.420 kg
15 01 06	Imballi in materiali misti	solido	190 kg
15 01 03	Imballaggi in legno	solido	-
16 02 14	Parti di macchine dismesse	solido	-
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	liquido	D9
13 08 02*	Altre emulsioni	liquido	D9

All'interno dello stabilimento sono presenti 7 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti

<b>N° progr.</b>	<b>Identificazione area di stoccaggio</b>	<b>CER</b>	<b>Modalità</b>	<b>Volume complessivo (m<sup>3</sup>)</b>
A1	Deposito fusti rifiuti pericolosi	07 03 08* 08 03 12* 13 02 05* 15 01 04	fusti chiusi entro bacino di contenimento all'interno di magazzino coperto chiuso su tre lati	50
A2	Deposito scarti lavorazione cartacei	15 01 01	Press container all'interno dello stabilimento	15
A3	Deposito rifiuti legno	15 01 03	Piazzola pavimentata in asfalto	20
A4	Deposito lampade fluorescenti	20 01 21*	Bidone 200lt	0,2
A5	Deposito filtri olio esausti	15 02 02*	Bidone 200lt	0,2
A6	Deposito ferro e acciaio da demolizione	17 04 05	Piazzola pavimentata in asfalto	10
A7	Toner per stampanti esauriti	08 03 18*	Ecobox nell'area uffici	0,19

La Ditta ha dichiarato di voler avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.

# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società SAUL SADOCH S.p.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI relativamente all'installazione sita nel Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6, a condizione che la stessa rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione esistenti vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione <b>E1</b> (combustore rigenerativo)	
Inquinanti	Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Composti organici volatili VOC espressi come C equivalente	50mg/Nmc

Punto di emissione <b>E2</b> (cabina di lavaggio accessori stampa)	
inquinanti	limite
Composti organici volatili VOC espressi come C equivalente	50mg/Nmc

Punto di emissione <b>E4, E5</b> (caldaia a gas metano riscaldamento stabilimento)	
inquinanti	Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350mg/Nmc

### Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE, le seguenti prescrizioni:

1. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06).
2. Tutti i condotti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto, conformemente agli elaborati grafici allegati alla documentazione inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole sicuro
4. I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
5. I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).
6. Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

7. La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI EN 10169:2012.
8. Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI EN 10169:2012.
9. Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

### **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

### **MTD**

Entro 6 mesi dalla pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle linee guida relative alle attività 6.7 dell'allegato I del D.Lgs n. 59/2005, il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

## Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Trieste), Regione, Provincia, Comune e AAS competente per territorio, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Trieste) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Saul Sadoch S.p.A – Rex Prodotti Cartotecnici	Alessandro Smeraldi
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi così come individuati da comunicazione della SAUL SADOCH S.p.A.	così come individuati da comunicazione della Società.
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Trieste

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Punti di emissione	Frequenza dei controlli		Metodi		
	E1	E2		continuo	discontinuo
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	x			annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Composti Organici volatili (espresse come C)	x	x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Postcombustor e rigenerativo	Bruciatore (ogni fermo impianto)	emissioni	annuale	Archiviazione certificato analisi e registro del sistema gestione ambientale
E2	Filtri in cartone e a carboni attivi	Sostituzione filtri (quando la massa dei carboni attivi raggiunge un incremento del 20 % del proprio valore)	emissioni	annuale	

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vapori di solventi nel reparto stampa	Macchina da stampa	Depressione dell'atmosfera del reparto e aspirazione dalla macchina verso il postcombustore	Controllo strumentale concentrazione vapori nell'aria ambiente del reparto	Triennale	registro del sistema gestione ambientale

## Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella Relazione Tecnica "campagna di misurazione del rumore ambientale", allegato n°8 all'istanza di A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Metodo di smaltimento/recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
07 03 08	smaltimento	visivo	Alla produzione e al conferimento al trasportatore	Registro di carico e scarico
08 03 12	smaltimento			
08 03 18	recupero			
15 01 04	smaltimento			
15 01 01	recupero			
20 03 01	smaltimento			
20 01 21	smaltimento			
13 02 05	recupero			
15 02 02	recupero			
15 01 03	recupero			
17 04 05	recupero			
15 01 02	recupero			
16 06 01	recupero			
08 03 08	smaltimento			
13 08 02	smaltimento			

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

<b>Macchina</b>	<b>Parametri</b>				<b>Perdite</b>	
	<b>Parametri</b>	<b>Frequenza dei controlli</b>	<b>Fase</b>	<b>Modalità</b>	<b>Sostanza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
postcombustore	Concentrazione solvente in ingresso all'impianto di combustione	In continuo	Avvio, a regime	strumentale	SOV	nessuna
Filtri cabina di lavaggio	-	annuale	A regime	strumentale	etilacetato	Registro sistema gestione ambientale

Tab. 8– Interventi di manutenzione ordinaria

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
postcombustore	Manutenzione bruciatore	A fermo macchina	Registro di manutenzione
Filtri cabina di lavaggio	Sostituzione filtri	quando la massa dei carboni attivi raggiunge un incremento del 20 % del proprio valore	Registro di manutenzione

## Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 9- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchina da stampa rotativa IDEA	Velocità di stampa	Giornaliera (dell'operatore)	A regime	visiva	SOV	Registro cartaceo
	Temperatura dei forni	Giornaliera (dell'operatore)	A regime	visiva	SOV	Registro cartaceo
	Concentrazion e effluenti	Giornaliera (dell'operatore)	A regime	visiva	SOV	Registro cartaceo

Tab. 10 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchina da stampa rotativa IDEA	Verifica dei regolatori elettronici inverter	Almeno annuale	Registro manutenzione
	Verifica delle valvole per la parzializzazione della portata d'aria - Verifica delle valvole per la parzializzazione della portata d'acqua	Almeno annuale	Registro manutenzione
	Verifica delle valvole per la parzializzazione della portata d'aria in base alla concentrazione misurata in continuo	semestrale	Registro manutenzione

## Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino di contenimento etilacetato	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo
Area di stoccaggio rifiuti A1	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Produzione specifica di residui di vernici e inchiostri	-	Kg di residui di vernici e inchiostri prodotti/kg vernici e inchiostri utilizzati	annuale	registro sistema gestione ambientale
Produzione specifica di fondi di distillazione	-	Kg fondi di distillazione prodotti/kg etilacetato utilizzato	annuale	
Recupero carta	-	Kg carta a recupero/ tot kg carta <i>acquistata</i>	annuale	
Consumo specifico gas	kg/mc	kg carta trasformata /mc gas consumati	semestrale	
Consumo specifico elettrico	Kg/kWh	kg carta trasformata /Consumo elettrico kWh	semestrale	
Consumo specifico inchiostri	-	kg carta trasformata /Kg inchiostro consumato	semestrale	
Consumo specifico etilacetato	Kg/ml	kg carta trasformata /ml etilacetato consumato	semestrale	

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 13.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Totale interventi nel periodo di validità del piano</b>
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	annuale	12
	Acqua	annuale	12
	Rifiuti	annuale	12
	Clima acustico	su richiesta di Enti Pubblici, Autorità Giudiziaria o a seguito di rilevanti modifiche d'impianto	-
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -tutti i camini del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	su richiesta di Enti Pubblici, Autorità Giudiziaria o a seguito di rilevanti modifiche d'impianto	-
	Acqua -tutti gli scarichi del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	annuale	12

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**Decreto n. 1092**

STINQ - TS/AIA/7

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1453 del 25 giugno 2010.

**Società SAUL SADOCH S.P.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1453 del 25 giugno 2010, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, alla Società SAUL SADOCH S.P.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI con sede legale in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per la produzione di articoli cartotecnici, di cui al punto 6.7 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6;

**Vista** la nota del 25 luglio 2012, con la quale la Società Saul Sadoch S.p.A. – Rex Prodotti Cartotecnici, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs. 152/2006, la presenza

all'interno dello stabilimento di punti di emissione in atmosfera, associati a impianti termici, ora soggetti ad autorizzazione a seguito di variazione normativa (abrogazione articolo 269, comma 14, del D.lgs 152/06 con articolo 3, comma 3, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128), che di seguito si riportano:

- un generatore di calore, associato al punto di emissione E3, alimentato a gas metano, con una potenza termica nominale pari a 193kW utilizzato per il riscaldamento degli uffici;

- due generatori di calore, associati ai punti di emissione E4 ed E5, alimentati a gas metano, con una potenza termica nominale complessiva pari a 4069kW utilizzati per il riscaldamento dello stabilimento;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 27447 - TS/AIA/7 del 14 agosto 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Dorligo della Valle, alla Provincia di Trieste, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Trieste, all'A.A.T.O. "Orientale Triestino" e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", copia della citata nota della Società datata 25 luglio 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza;

**Vista** la nota prot. n. 0003062 - P del 19 settembre 2012, con cui ARPA Dipartimento Provinciale di Trieste, ha espresso parere favorevole all'inserimento, nell'autorizzazione integrata ambientale, dei citati punti di emissione già presenti nell'impianto;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 1266 - TS/AIA/7 del 14 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha sollecitato l'invio, da parte del Comune di San Dorligo della Valle, della Provincia di Trieste, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" e dell'A.A.T.O. "Orientale Triestino", del parere di competenza, già richiesto con la citata nota regionale del 14 agosto 2012;

**Vista** la nota prot. n. 3813 - 13/GEN.IV.1.D del 23 gennaio 2013, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 14063 del 4 aprile 2013, trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), in data 4 aprile 2013, con la quale la Provincia di Trieste ha espresso il proprio parere di competenza, riguardo le modifiche di cui alla citata nota della Società datata 25 luglio 2012;

**Preso atto** che con la citata nota trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata, in data 4 aprile 2013, la Provincia di Trieste ha specificato che il punto di emissione E3, associato ad una caldaia alimentata a gas metano avente potenza termica pari a 193kW adibita per il riscaldamento degli uffici, non è soggetto ad autorizzazione in quanto impianto termico civile;

**Preso atto** che il Comune di San Dorligo della Valle e l'A.A.T.O. "Orientale Triestino", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito a quanto richiesto dalla Società con la nota del 25 luglio 2012;

**Considerato** che il presente provvedimento di aggiornamento viene rilasciato a seguito di sopraggiunta nuova normativa e che pertanto il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria non è dovuto;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1453 del 25 giugno 2010 ;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 281, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società SAUL SADOCH S.P.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI con sede legale in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1453 del 25 giugno 2010.

**Art. 2** - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 1453 del 25 giugno 2010, viene sostituito dal seguente:

## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ**

### **Inquadramento territoriale**

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE. L'area dello stabilimento è classificata dal vigente PRGC come zona D1.1 A1 La zona è destinata a fabbricati e a impianti per l'industria, la piccola industria e l'artigianato, con l'esclusione di quelli destinati alla distillazione del petrolio e al deposito di idrocarburi liquidi o gassosi, fatta eccezione per i depositi di idrocarburi necessari all'attività produttiva svolta.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, altre attività produttive, la zona industriale EZIT, le zone residenziali di Domio, Borgo San Sergio, Lacotisce e Mattonaia, in cui sono presenti scuole ed impianti sportivi e ricreativi.

Le infrastrutture di grande comunicazione presenti sono il raccordo autostradale "Grande viabilità triestina".

I corpi idrici presenti nell'area attorno allo stabilimento sono il torrente Rosandra sfociante nel canale navigabile.

La zona dello stabilimento è servita da elettrodotta, metanodotta, acquedotta e da pubblica fognatura.

## **Ciclo produttivo**

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di prodotti cartotecnici.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I al D.Lgs. n.59/2005 ai punti:

- 6.7 – impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004 rilasciato da SGS Italia ed è in possesso della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001.

L'attività dello stabilimento inizia con la ricezione e lo stoccaggio a magazzino delle materie prime prevalentemente costituite da carta naturale e carta metallizzata in bobine, carta velina, imballi in cartone, film estensibili in polipropilene, anime in cartone in tubo o in fogli, inchiostri all'acqua o a solvente, colle e acetato di etile.

Per la stampa di carta regalo su carta semplice e metallizzata, le bobine vengono caricate sulla macchina da stampa, vengono riempiti i calamai di inchiostri colorati e solventi e il prodotto stampato con processo rotocalcografico, all'uscita dalla macchina viene riavvolto in bobine di dimensioni variabili a seconda del tipo di produzione. I vapori di acetato di etile utilizzato come solvente, vengono aspirati ed inviati verso un postcombustore.

Per la produzione di carta adesiva, la carta stampata viene accoppiata con colla e carta siliconata mediante un apposito macchinario che spalma la colla sul retro della carta stampata, asciuga l'eccesso di solvente mediante cottura in forno ed infine accoppia la carta siliconata per consentire il riavvolgimento in bobine del prodotto finito. Anche in questo processo i vapori di solvente vengono aspirati ed inviati all'abbattimento nel postcombustore.

I semilavorati provenienti dal processo di stampa e di accoppiamento vengono inviati al reparto confezionamento in cui mediante apposite macchine vengono confezionati in rotolini, fogli o risme ricoperti da un involucro di polipropilene e sistemati in buste, scatole e scatoloni.

La produzione di salviette in carta avviene mediante stampa con processo flessografico con inchiostri ad acqua. La macchina di stampa provvede anche al taglio e la piega delle salviette, le quali all'uscita vengono eventualmente pressate e confezionate.

Tutti i prodotti finiti confezionati vengono in fine sistemati su pallet in legno e avvolti con film estensibile pronti per essere stoccati a magazzino e spediti ai clienti.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale a norma ISO14001 rilasciato in data 27/11/2003 e successivamente rinnovato.

## **ENERGIA**

Lo stabilimento utilizza energia termica fornita dalla combustione di gas naturale per il riscaldamento degli ambienti e per il processo di stampa carta regalo.

Lo stabilimento si è dotato di un impianto fotovoltaico con una potenza di picco installata pari a 49,7 kWp per una produzione media annua di energia pari a 55.000 kWh.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo di gas naturale	225.990	Sm <sup>3</sup> /anno
Produzione di energia elettrica impianto fotovoltaico	55.000	KWh/anno
Consumo di energia elettrica totale	896.494	KWh/anno

## EMISSIONI

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### Emissioni convogliate

Nello stabilimento sono presenti 2 punti di emissione già autorizzati con decreto prot. Alp.10-11812 – TS/INAT/103-1.

Nella seguente tabella viene riportata la sintesi dei punti di emissione presenti:

Punti di emissione	descrizione	Emissioni caratteristiche
E1	Aspirazione vapori solventi	COV, NOx
E2	Camino lavaggio accessori stampa	etilacetato

In seguito alla nota del 25 luglio 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs. 152/2006, con cui la Società ha comunicato la presenza all'interno dello stabilimento di punti di emissione in atmosfera precedentemente non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269, comma 14 del D.lgs 152/06 successivamente soppresso dall'articolo 3, comma 3, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128; i punti di emissione in atmosfera autorizzati vengono integrati con i seguenti:

Punti di emissione	descrizione
E4	Caldaia alimentata a gas metano pot.2325kW riscaldamento stabilimento
E5	Caldaia alimentata a gas metano pot.1744kW riscaldamento stabilimento

Il punto di emissione E3 associato ad una caldaia alimentata a gas metano avente potenza termica pari a 193kW adibita per il riscaldamento degli uffici non è soggetto a d autorizzazione in quanto impianto termico civile.

#### Emissioni diffuse e fuggitive

La formazione di emissioni diffuse può avere origine dall'evaporazione dei solventi impiegati per la stampa. Per limitare tale fenomeno i macchinari sono dotati di sistemi di aspirazione che catturano le emissioni diffuse e le inviano all'abbattimento in combustore. Per garantire il corretto funzionamento del sistema di abbattimento i macchinari sono dotati di una serie di sensori di concentrazione dei vapori di solventi; qualora i valori di concentrazione misurati superino una soglia di allarme il sistema provvede all'arresto della stampa.

### Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

I sistemi di abbattimento adottati dai punti di emissione sono riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione	Provenienza	Trattamento
E1	Aspirazione vapori solventi	Post combustore rigenerativo
E2	Aspirazione lavaggio accessori stampa	Filtri a cartone e carboni attivi

## SCARICHI IDRICI

Gli scarichi dello stabilimento sono costituiti da acque meteoriche, scarichi assimilati a domestici e scarichi industriali costituiti dalle acque di lavaggio contenenti inchiostri e solventi, acque di condensa dei compressori contaminate da olii lubrificanti.

Gli scarichi hanno le caratteristiche riportate nella sottostante tabella:

Scarico	Portata (litri/anno)	Provenienza reflui	Corpo recettore	Trattamento	Frequenza scarico
S1	variabile	Acque lavaggio	Fognatura via Ressel		variabile
	7200	Acqua di condensa			continuo
	variabile	Acque meteoriche			variabile
	variabile	Scarichi assimilati a domestici			variabile

Lo stabilimento è stato autorizzato allo scarico delle acque reflue industriali in fognatura dal Comune di San Dorligo Della Valle con autorizzazione prot. 8244/02 d.d. 27/11/02 in seguito rinnovata con prot. GEN-ALI-2007-P/SC2007/001/VI.9/T-URB d.d. 25/06/2007.

In seguito alla comunicazione d.d.17/04/2012 con cui la Società SAUL SADOCH S.p.A. REX PRODOTTI CARTOTECNICI., in risposta all'avvio del procedimento di diffida, ha provveduto a trasmettere alla Regione, relazione tecnica sulle misure poste in atto per migliorare la gestione delle acque di scarico per evitare il ripetersi carenze evidenziate da ARPA con nota prot. 128/12/TS/DP/19 d.d. 17.01.2012, le acque industriali costituiti dalle acque di lavaggio contenenti inchiostri e solventi, acque di condensa dei compressori contaminate da olii lubrificanti non vengono più scaricate in fognatura ma bensì gestite come rifiuti per cui allo scarico S1 confluiscono i flussi riportati nella seguente tabella .

Scarico	Portata (litri/anno)	Provenienza reflui	Corpo recettore	Trattamento	Frequenza scarico
S1	variabile	Acque meteoriche	Fognatura via Ressel		variabile
	variabile	Scarichi assimilati a domestici			variabile

## EMISSIONI SONORE

L'attività dello stabilimento si svolge su uno o due turni dalle ore 6:00 alle 22:00.

Il Comune di San Dorligo Della Valle in cui è ubicato lo stabilimento, non si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio e, pertanto, si applicano i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate in data 11/02/2009 presso i recettori esterni allo stabilimento i limiti di emissione sonora risultano rispettati.



## RIFIUTI

All'interno dello stabilimento durante le fasi di produzione e nelle operazioni di manutenzione vengono prodotti i rifiuti riportati nella seguente tabella:

CER	descrizione	stato	q.ta. prodotta (anno 2006)
07 03 08*	Fondi di distillazione e residui	liquido	2.800 kg
08 03 12*	Scarti di inchiostro contenente sostanze pericolose	liquido	581 kg
16 06 01*	Batterie esauste	solido	100 kg
08 03 18*	Toner per stampa esauriti	solido	47 kg
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose	solido	7 kg
20 01 21*	Lampade fluorescenti	solido	-
13 02 05*	Oli lubrificanti esausti	liquido	-
15 02 02*	Filtri olio esausti	solido	-
15 01 01	Scarti cartacei di lavorazione	solido	193.570 kg
20 03 01	Rifiuti assimilati a R.S.U.	solido	20.350 kg
17 04 05	Ferro e acciaio	solido	3.040 kg
15 01 02	Residui imballi in materiale plastico	solido	4.380 kg
15 01 04	Fusti delle vernici e degli inchiostri vuoti e pressati	solido	2.420 kg
15 01 06	Imballi in materiali misti	solido	190 kg
15 01 03	Imballaggi in legno	solido	-
16 02 14	Parti di macchine dismesse	solido	-

All'interno dello stabilimento sono presenti 7 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti.

N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	CER	Modalità	Volume complessivo (m <sup>3</sup> )
A1	Deposito fusti rifiuti pericolosi	07 03 08* 08 03 12* 13 02 05* 15 01 04	fusti chiusi entro bacino di contenimento all'interno di magazzino coperto chiuso su tre lati	50
A2	Deposito scarti lavorazione cartacei	15 01 01	Press container all'interno dello stabilimento	15
A3	Deposito rifiuti legno	15 01 03	Piazzola pavimentata in asfalto	20
A4	Deposito lampade fluorescenti	20 01 21*	Bidone 200lt	0,2
A5	Deposito filtri olio esausti	15 02 02*	Bidone 200lt	0,2
A6	Deposito ferro e acciaio da demolizione	17 04 05	Piazzola pavimentata in asfalto	10
A7	Toner per stampanti esauriti	08 03 18*	Ecobox nell'area uffici	0,19

La Società ha dichiarato di voler avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99

**Art. 3** - L'Allegato B, al decreto n. 1453 del 25 giugno 2010, viene sostituito dal seguente:

## ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla Società SAUL SADOCH S.p.A. per lo stabilimento sito in via Ressel 2/6 nel Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione esistenti vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione <b>E1</b> (combustore rigenerativo)	
inquinanti	Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Composti organici volatili VOC espressi come C equivalente	50mg/Nmc

Punto di emissione <b>E2</b> (cabina di lavaggio accessori stampa)	
inquinanti	limite
Composti organici volatili VOC espressi come C equivalente	50mg/Nmc

Punto di emissione <b>E4, E5</b> (caldaia a gas metano riscaldamento stabilimento)	
inquinanti	Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350mg/Nmc

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06).

I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI EN 10169:2012.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI EN 10169:2012.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

## SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i valori limite di emissione degli scarichi siano quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;

Gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente, per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dalla normativa vigente, in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro).

Ogni scarico finale e parziale dovrà essere dotato di un pozzetto di campionamento facilmente accessibile e opportunamente contrassegnato, posizionato a monte del punto di recapito finale o di confluenza, rispettivamente.

Inoltre si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## MTD

Entro 6 mesi dalla pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle linee guida relative alle attività 6.7 dell'allegato I del D.Lgs n. 59/2005, il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 1453 del 25 giugno 2010, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

## Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SAUL SADOCH s.p.a.	ALESSANDRO SMERALDI
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi così come individuati da comunicazione della SAUL SADOCH S.p.A.	così come individuati da comunicazione della Società.
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Trieste

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Punti di emissione	Frequenza dei controlli		Metodi
	E1	E2	
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	x		annuale
Composti Organici volatili (esprese come C)	x	x	annuale

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Postcombustore rigenerativo	Bruciatore (ogni fermo impianto)	emissioni	annuale	Archiviazione certificato analisi e registro del sistema gestione ambientale
E2	Filtri in cartone e a carboni attivi	Sostituzione filtri (ogni 1000 ore di funzionamento)	emissioni	annuale	

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vapori di solventi nel reparto stampa	Macchina da stampa	Depressione dell'atmosfera del reparto e aspirazione dalla macchina verso il postcombustore	Controllo strumentale concentrazione vapori nell'aria ambiente del reparto	Triennale	registro del sistema gestione ambientale

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		Annuale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc
Solidi sospesi totali	X		Annuale	
BOD <sub>5</sub>	X		Annuale	
COD	X		Annuale	
Cloruri	X		Annuale	
Fosforo totale	X		Annuale	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X		Annuale	
Grassi e olii animali/vegetali	X		Annuale	
Idrocarburi totali	X		Annuale	
Solventi organici aromatici	X		Annuale	
Solventi organici azotati	X		Annuale	
Etilammina	X		Annuale	
Acetato di etile	X		Annuale	

## Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella Relazione Tecnica "campagna di misurazione del rumore ambientale", allegato n°8 all'istanza di A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 03 08	smaltimento	visivo	Alla produzione e al conferimento trasportatore	Registro di carico e scarico
08 03 12	smaltimento			
08 03 18	recupero			
15 01 04	smaltimento			
15 01 01	recupero			
20 03 01	smaltimento			
20 01 21	smaltimento			
13 02 05	recupero			
15 02 02	recupero			
15 01 03	recupero			
17 04 05	recupero			
15 01 02	recupero			
16 06 01	recupero			



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	Concentrazione solvente in ingresso all'impianto di combustione	In continuo	Avvio, a regime	strumentale	SOV	nessuna
Filtri cabina di lavaggio	-	annuale	A regime	strumentale	etilacetato	Registro sistema gestione ambientale

Tab. 8– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	Manutenzione bruciatore	A fermo macchina	Registro di manutenzione
Filtri cabina di lavaggio	Sostituzione filtri	Ogni 1000 ore di funzionamento	Registro di manutenzione

## Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 9- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchina da stampa rotativa IDEA	Velocità di stampa	Giornaliera (dell'operatore)	A regime	visiva	SOV	Registro cartaceo
	Temperatura dei forni	Giornaliera (dell'operatore)	A regime	visiva	SOV	Registro cartaceo
	Concentrazion e effluenti	Giornaliera (dell'operatore)	A regime	visiva	SOV	Registro cartaceo

Tab. 10 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchina da stampa rotativa IDEA	Verifica dei regolatori elettronici inverter	Almeno annuale	Registro manutenzione
	Verifica delle valvole per la parzializzazione della portata d'aria - Verifica delle valvole per la parzializzazione della portata d'acqua	Almeno annuale	Registro manutenzione
	Verifica delle valvole per la parzializzazione della portata d'aria in base alla concentrazione misurata in continuo	semestrale	Registro manutenzione

## Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino di contenimento etilacetato	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo
Area di stoccaggio rifiuti A1	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Produzione specifica di residui di vernici e inchiostri	-	Kg di residui di vernici e inchiostri prodotti/kg vernici e inchiostri utilizzati	annuale	registro sistema gestione ambientale
Produzione specifica di fondi di distillazione	-	Kg fondi di distillazione prodotti/kg etilacetato utilizzato	annuale	
Recupero carta	-	Kg carta a recupero/ tot kg carta <i>acquistata</i>	annuale	
Consumo specifico gas	kg/mc	kg carta trasformata /mc gas consumati	semestrale	
Consumo specifico elettrico	Kg/kWh	kg carta trasformata /Consumo elettrico kWh	semestrale	
Consumo specifico inchiostri	-	kg carta trasformata /Kg inchiostro consumato	semestrale	
Consumo specifico etilacetato	Kg/ml	kg carta trasformata /ml etilacetato consumato	semestrale	

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	su richiesta di Enti Pubblici, Autorità Giudiziaria o a seguito di rilevanti modifiche d'impianto	-
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -tutti i camini del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	su richiesta di Enti Pubblici, Autorità Giudiziaria o a seguito di rilevanti modifiche d'impianto	-
	Acqua -tutti gli scarichi del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	annuale	6

**Art. 5** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 1453 del 25 giugno 2010.

Trieste,

15 MAG. 2013



ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1453

ALP.10 - TS/AIA/7

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per la produzione di articoli cartotecnici, di cui al punto 6.7 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno).

**Società SAUL SADOCH S.P.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI.**

### IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243. – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

**Visto** il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Vista** la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

**Vista** la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2528 del 29 novembre 2004, con il quale:

- è stata rimossa l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con la delibera della Giunta regionale n. 2145 del 3 luglio 1998, la delibera della Giunta regionale n. 3897 del 15 dicembre 2000 e con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 542 del 17 marzo 2005;

- è stato autorizzato l'impianto di produzione materiale cartotecnico, sito in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6, da parte della Società Saul Sadoch S.p.a. – Rex Prodotti Cartotecnici con sede legale in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6;

### **SCARICHI IDRICI**

**Visto** l'atto del Comune di San Dorligo della Valle (TS) prot. n. 18244/02 del 27 novembre 2002, con il quale è stato autorizzato lo scarico nella pubblica fognatura delle acque reflue domestiche e delle acque reflue industriali derivanti dalle attività esercitate all'interno dello stabilimento della Società Saul Sadoch S.p.a. – Rex Prodotti Cartotecnici sito in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6;

**Visto** l'atto del Comune di San Dorligo della Valle (TS) prot. n. SC2004/002 del 21 gennaio 2004, con il quale è stata autorizzata l'estensione dell'autorizzazione allo scarico prot. n. 18244/02 del 27 novembre 2002;

**Visto** l'atto del Comune di San Dorligo della Valle (TS) prot. n. GEN – ALI 2007 – P/SC2007/001/VI.9/T – URB del 25 giugno 2007, con il quale è stato autorizzato il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico prot. n. SC2004/002 del 21 gennaio 2004;

**Considerato** che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

**Visto** il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di produzione articoli cartotecnici, di cui al punto 6.7 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 marzo 2007, per tale incombente;

**Vista** la domanda del 29 marzo 2007, con la quale la Società SAUL SADOCH S.P.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI con sede legale in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per la produzione di articoli cartotecnici, di cui al punto 6.7 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-11515-TS/AIA/7 del 3 aprile 2007, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-11520-TS/AIA/7 del 3 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Dorligo della Valle (TS), alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Piccolo" del 28 aprile 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 26 novembre 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione illustra brevemente il procedimento di AIA e quindi dà la parola al rappresentante della Società che fa una breve descrizione dell'attività svolta presso lo stabilimento di San Dorligo della Valle;
- i rappresentanti dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", della Provincia di Trieste e dell'ARPA presentano rispettivamente la nota prot. n. 51034- 08/GEN.IV.1.D del 25 novembre 2008, la relazione di servizio del 25 novembre 2008 e la nota del 26 novembre 2008, con le quali vengono chieste integrazioni documentali;
- il rappresentante della Regione dà pronta lettura delle succitate note di richiesta;
- alle ore 11 viene chiesto al rappresentante della Società di lasciare la Conferenza di servizi. Dopo una breve discussione la Conferenza stessa rileva che, relativamente agli

scarichi idrici in fognatura, il quadro descrittivo non appare chiaro, in quanto presenta commistioni tra acque di diversa origine e natura e ritiene pertanto necessario che la Società presenti un progetto di massima per la separazione dei diversi tipi di acque scaricate;

- alle ore 11.30 viene chiesto al rappresentante della Società di rientrare alla Conferenza di servizi;

- la Conferenza di servizi ritiene di richiedere alla Società la documentazione integrativa sopra evidenziata, che dovrà essere trasmessa al Servizio competente, in numero di 7 copie, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

- la prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 26 novembre 2008, si conclude alle ore 11.40;

**Vista** la nota prot. n. 22131 del 23 dicembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata presso il Tribunale di Udine e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

**Vista** la nota pervenuta in data 25 febbraio 2009, con la quale la Società ha presentato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi e la Relazione revisionale dell'impatto acustico elaborata da un tecnico competente in acustica ambientale;

**Vista** la nota pervenuta in data 27 febbraio 2009, con la quale la Società ha presentato un'ulteriore copia delle integrazioni documentali sopra menzionate;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10 – 5938 – TS/AIA/7 del 27 febbraio 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Dorligo della Valle (TS), alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Trieste, al Comune di Trieste - AATO Orientale Triestino e all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di servizi svoltasi il 26 novembre 2008;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 29 ottobre 2009, dal quale risulta che:

- alle ore 14.20 il rappresentante della Regione dichiara aperta la seduta della Conferenza di servizi e la Società viene invitata a lasciare la conferenza stessa al fine di permettere ai rappresentanti degli Enti partecipanti di discutere sulla documentazione presentata;

- alle ore 14.30 la Società rientra alla Conferenza di servizi;

- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti partecipanti, competenti nella specifica materia;

- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;

- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

**Preso Atto** che il Comune di San Dorligo della Valle (TS) non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 29 ottobre 2009;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10 – 35598 – TS/AIA/7 del 16 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 29 ottobre 2009;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

**Vista** la nota del 7 dicembre 2009, con la quale la Società ha segnalato alcune imprecisioni contenute nella Relazione istruttoria, allegata al Verbale della Conferenza di servizi trasmesso con la citata nota del Servizio competente datata 16 novembre 2009;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

**Considerato** che, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del d.lgs. 59/2005, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il rinnovo di cui al comma 1 del d.lgs. medesimo è effettuato ogni sei anni;

**Visto** il Certificato n. 9191.SAUL di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso, in data 22 maggio 2009, dalla Società IMQ S.p.a. con sede legale in Milano, via Quintiliano, 43, a favore della Società Saul Sadoch S.p.a. – Rex Prodotti Cartotecnici, per l'attività di "Produzione carta da regalo, da rivestimento e salviette, tramite le fasi di stampa e confezionamento", svolta presso il sito operativo di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**DECRETA**

**Art. 1** - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per la produzione di articoli cartotecnici, di cui al punto 6.7 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6, da parte della Società SAUL SADOCH S.P.A. – REX PRODOTTI CARTOTECNICI con sede legale in Comune di San Dorligo della Valle (TS), via Ressel, 2/6.

**Art. 2** - La presente autorizzazione recepisce ed integra, a tutti gli effetti, i contenuti dei seguenti provvedimenti:

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2528 del 29 novembre 2004;

### **SCARICHI IDRICI**

- atto del Comune di San Dorligo della Valle (TS) prot. n. 18244/02 del 27 novembre 2002;

- atto del Comune di San Dorligo della Valle (TS) prot. n. SC2004/002 del 21 gennaio 2004;

- atto del Comune di San Dorligo della Valle (TS) prot. n. GEN – ALI 2007 – P/SC2007/001/VI.9/T – URB del 25 giugno 2007.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in sei (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

**Art. 8** - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore,

degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

**Art. 14** - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 15** - La Società, in relazione alla certificazione UNI EN ISO 14001: 2004, deve:

a) trasmettere tempestivamente alla Regione, alla Provincia di Trieste e al Comune di San Dorligo della Valle, il rinnovo (triennale) del certificato n. 09191.SAUL di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso, in data 22 maggio 2009, dalla Società IMQ S.p.a. con sede legale in Milano, via Quintiliano, 43;

b) trasmettere entro 30 giorni alla Regione, alla Provincia di Trieste e al Comune di San

Dorligo della Valle, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

**Art. 16** - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **25 GIU. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
ott. ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE. L'area dello stabilimento è classificata dal vigente PRGC come zona D1.1 A1. La zona è destinata a fabbricati e a impianti per l'industria, la piccola industria e l'artigianato, con l'esclusione di quelli destinati alla distillazione del petrolio e al deposito di idrocarburi liquidi o gassosi, fatta eccezione per i depositi di idrocarburi necessari all'attività produttiva svolta.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, oltre ad altre attività produttive, la zona industriale EZIT, le zone residenziali di Domio, borgo san sergio, Lacotisce e Mattonaia in cui sono presenti scuole ed impianti sportivi e ricreativi.

Le infrastrutture di grande comunicazione presenti sono il raccordo autostradale "Grande viabilità triestina".

I corpi idrici presenti nell'area attorno allo stabilimento sono il torrente Rosandra sfociante nel canale navigabile.

La zona dello stabilimento è servita da elettrodotto, metanodotto, acquedotto e da pubblica fognatura.

## CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di prodotti cartotecnici.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I al D.Lgs. n.59/2005 ai punti:

- 6.7 – impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004 rilasciatoa da SGS Italia ed è in possesso della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001.

L'attività dello stabilimento inizia con la ricezione e lo stoccaggio a magazzino delle materie prime prevalentemente costituite da carta naturale e carta metallizzata in bobine, carta velina, imballi in cartone, film estensibili in polipropilene, anime in cartone in tubo o in fogli, inchiostri all'acqua o a solvente, colle e acetato di etile.

Per la stampa di carta regalo su carta semplice e metallizzata, le bobine vengono caricate sulla macchina da stampa, vengono riempiti i calamai di inchiostri colorati e solventi e il prodotto stampato con processo rotocalcografico, all'uscita dalla macchina viene riavvolto in bobine di dimensioni variabili a seconda del tipo di produzione. I vapori di acetato di etile utilizzato come solvente, vengono aspirati ed inviati verso un postcombustore.

Per la produzione di carta adesiva, la carta stampata viene accoppiata con colla e carta siliconata mediante un apposito macchinario che spalma la colla sul retro della carta stampata, asciuga l'eccesso di solvente mediante cottura in forno ed infine accoppia la carta siliconata per consentire il riavvolgimento in bobine del prodotto finito. Anche in questo processo i vapori di solvente vengono aspirati ed inviati all'abbattimento nel postcombustore.

I semilavorati provenienti dal processo di stampa e di accoppiamento vengono inviati al reparto confezionamento in cui mediante apposite macchine vengono confezionati in rotolini, fogli o risme ricoperti da un involucro di polipropilene e sistemati in buste, scatole e scatoloni.

La produzione di salviette in carta avviene mediante stampa con processo flessografico con inchiostri ad acqua. La macchina di stampa provvede anche al taglio e la piega delle salviette, le quali all'uscita vengono eventualmente pressate e confezionate.

Tutti i prodotti finiti confezionati vengono in fine sistemati su pallet in legno e avvolti con film estensibile pronti per essere stoccati a magazzino e spediti ai clienti.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale a norma ISO14001 rilasciato in data 27/11/2003 e successivamente rinnovato.

## **ENERGIA**

Lo stabilimento utilizza energia termica fornita dalla combustione di gas naturale per il riscaldamento degli ambienti e per il processo di stampa carta regalo.

Lo stabilimento si è dotato di un impianto fotovoltaico con una potenza di picco installata pari a 49,7 kWp per una produzione media annua di energia pari a 55.000 kWh.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella

Consumo di gas naturale	225.990	Sm <sup>3</sup> /anno
Produzione di energia elettrica impianto fotovoltaico	55.000	KWh/anno
Consumo di energia elettrica totale	896.494	KWh/anno

## **EMISSIONI**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

#### **Emissioni convogliate**

Nello stabilimento sono presenti 2 punti di emissione già autorizzati con decreto prot. Alp.10-11812-TS-INAT/103/1.

Nella seguente tabella viene riportata la sintesi dei punti di emissione presenti.

<b>Punti di emissione</b>	<b>descrizione</b>	<b>Emissioni caratteristiche</b>
E1	Aspirazione vapori solventi	COV, NOx
E2	Camino lavaggio accessori stampa	etilacetato

## Emissioni diffuse e fuggitive

La formazione di emissioni diffuse può avere origine dall'evaporazione dei solventi impiegati per la stampa. Per limitare tale fenomeno i macchinari sono dotati di sistemi di aspirazione che catturano le emissioni diffuse e le inviano all'abbattimento in combustore. Per garantire il corretto funzionamento del sistema di abbattimento i macchinari sono dotati di una serie di sensori di concentrazione dei vapori di solventi; qualora i valori di concentrazione misurati superino una soglia di allarme il sistema provvede all'arresto della stampa.

## Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

I sistemi di abbattimento adottati dai punti di emissione sono riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione	Provenienza	Trattamento
E1	Aspirazione vapori solventi	Post combustore rigenerativo
E2	Aspirazione lavaggio accessori stampa	Filtri a cartone e carboni attivi

## SCARICHI IDRICI

Gli scarichi dello stabilimento sono costituiti da acque meteoriche, scarichi assimilati a domestici e scarichi industriali costituiti dalle acque di lavaggio contenenti inchiostri e solventi, acque di condensa dei compressori contaminate da olii lubrificanti.

Gli scarichi hanno le caratteristiche riportate nella sottostante tabella:

Scarico	Portata (litri/anno)	Provenienza reflui	Corpo recettore	Trattamento	Frequenza scarico
S1	variabile	Acque lavaggio	Fognatura via Ressel		variabile
	7200	Acqua di condensa			continuo
	variabile	Acque meteoriche			variabile
	variabile	Scarichi assimilati a domestici			variabile

Lo stabilimento è stato autorizzato allo scarico delle acque reflue industriali in fognatura dal Comune di San Dorligo Della Valle con autorizzazione prot. 8244/02 d.d. 27/11/02 in seguito rinnovata con prot. GEN-ALI-2007-P/SC2007/001/VI.9/T-URB d.d. 25/06/2007.

## EMISSIONI SONORE

L'attività dello stabilimento si svolge su uno o due turni dalle ore 6:00 alle 22:00.

Il Comune di San Dorligo Della Valle in cui è ubicato lo stabilimento, non si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio e, pertanto, si applicano i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate in data 11/02/2009 presso i recettori esterni allo stabilimento i limiti di emissione sonora risultano rispettati.

## RIFIUTI

All'interno dello stabilimento durante le fasi di produzione e nelle operazioni di manutenzione vengono prodotti i rifiuti riportati nella seguente tabella:

CER	descrizione	stato	q.ta. prodotta (anno 2006)
07 03 08*	Fondi di distillazione e residui	liquido	2.800 kg
08 03 12*	Scarti di inchiostro contenente sostanze pericolose	liquido	581 kg
16 06 01*	Batterie esauste	solido	100 kg
08 03 18*	Toner per stampa esauriti	solido	47 kg
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose	solido	7 kg
20 01 21*	Lampade fluorescenti	solido	-
13 02 05*	Oli lubrificanti esausti	liquido	-
15 02 02*	Filtri olio esausti	solido	-
15 01 01	Scarti cartacei di lavorazione	solido	193.570 kg
20 03 01	Rifiuti assimilati a R.S.U.	solido	20.350 kg
17 04 05	Ferro e acciaio	solido	3.040 kg
15 01 02	Residui imballi in materiale plastico	solido	4.380 kg
15 01 04	Fusti delle vernici e degli inchiostri vuoti e pressati	solido	2.420 kg
15 01 06	Imballi in materiali misti	solido	190 kg
15 01 03	Imballaggi in legno	solido	-
16 02 14	Parti di macchine dismesse	solido	-

All'interno dello stabilimento sono presenti 7 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti

N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	CER	Modalità	Volume complessivo (m <sup>3</sup> )
A1	Deposito fusti rifiuti pericolosi	07 03 08* 08 03 12* 13 02 05* 15 01 04	fusti chiusi entro bacino di contenimento all'interno di magazzino coperto chiuso su tre lati	50
A2	Deposito scarti lavorazione cartacei	15 01 01	Press container all'interno dello stabilimento	15
A3	Deposito rifiuti legno	15 01 03	Piazzola pavimentata in asfalto	20
A4	Deposito lampade fluorescenti	20 01 21*	Bidone 200lt	0,2
A5	Deposito filtri olio esausti	15 02 02*	Bidone 200lt	0,2
A6	Deposito ferro e acciaio da demolizione	17 04 05	Piazzola pavimentata in asfalto	10
A7	Toner per stampanti esauriti	08 03 18*	Ecobox nell'area uffici	0,19

La Ditta ha dichiarato di voler avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

## BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento verranno applicate le seguenti MTD

MISURE GENERALI		
MTD	Stato di attuazione	Applicata/non applicata
<b>MACCHINA DA STAMPA</b>		
Estrazione dei VOC dalle macchine di stampa o dalle aree di produzione: chiusura dei contenitori di inchiostro o uso della chamber doctor blades. estrazione e trattamento dell'aria da macchina di pulizia automatica.	I vapori di acetato di etile, utilizzato come solvente di diluizione dell'inchiostro, sono continuamente aspirati da ventilatori posizionati nei punti strategici e convogliati verso un post combustore. vengono coperte le cellette contenenti l'inchiostro e viene fatto uso della doctor blades. Vi sono gli estrattori d'aria a pavimento	applicata
Incremento della concentrazione dei solventi nel flusso di gas	Utilizzo di essiccatori per il controllo della concentrazione di solventi nell'aria ed il mantenimento della concentrazione massima ad un livello di 50% del LEL	applicata
Estrazione e trattamento dell'aria da macchine di pulizia automatica	Dalla pulizia automatica delle matrici viene continuamente aspirata l'aria che è convogliata al postcombustore	applicata
Ottimizzazione dell'uso del post combustore	Mantenimento dell'aria ambiente in depressione	applicata
Ottimizzazione dell'uso dei VOC variando la velocità dei ventilatori	Sono installate delle valvole di ricircolo che permettono il miglioramento della concentrazione di solvente agendo sulla portata del flusso, in funzione della capacità di autospegnimento dell'impianto di postcombustione	applicata
Tecniche di pulizia	La pulizia delle matrici in automatico con il recupero del solvente	applicata

# ALLEGATO B



## PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla SAUL SADOCH s.p.a. per lo stabilimento sito in via Ressel 2/6 nel Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione esistenti vengono fissati i seguenti limiti:

### Punto di emissione E1 (combustore rigenerativo)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%

Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub>..... 350 mg/Nmc

Composti organici volatili VOC espressi come C equivalente..... 50mg/Nmc

### Punto di emissione E2 (cabina di lavaggio accessori stampa)

Composti organici volatili VOC espressi come C equivalente..... 50mg/Nmc

*I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.*

*Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).*

*I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.*

*I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).*

*Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.*

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

## **SCARICHI IDRICI**

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i valori limite di emissione degli scarichi siano quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- entro 6 mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale venga realizzata la modifica agli scarichi delle acque di condensa dei compressori come proposto dalla ditta con l'allegato 04 d.d. 24/02/09 alle integrazioni presentate in data 24/02/09 e ne venga data comunicazione agli enti.

Gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente, per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dalla normativa vigente, in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro).

Ogni scarico finale e parziale dovrà essere dotato di un pozzetto di campionamento facilmente accessibile e opportunamente contrassegnato, posizionato a monte del punto di recapito finale o di confluenza, rispettivamente.

Inoltre si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## **RIFIUTI**

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia

## **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE la ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## **MTD**

Entro 6 mesi dalla pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle linee guida relative alle attività 6.7 dell'allegato I del D.Lgs n. 59/2005, il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.

# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

## Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

## Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SAUL SADOCH s.p.a.	ALESSANDRO SMERALDI
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi così come individuati da comunicazione della SAUL SADOCH s.p.a.	così come individuati da comunicazione della ditta.
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Trieste

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Punti di emissione	Frequenza dei controlli		Metodi
	E1	E2	
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	x		annuale
Composti Organici volatili (espresse come C)	x	x	annuale

Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Postcombustore rigenerativo	Brucciatores (ogni fermo impianto)	emissioni	annuale	Archiviazione certificato analisi e registro del sistema gestione ambientale
E2	Filtri in cartone e a carboni attivi	Sostituzione filtri (ogni 1000 ore di funzionamento)	emissioni	annuale	

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vapori di solventi nel reparto stampa	Macchina da stampa	Depressione dell'atmosfera del reparto e aspirazione dalla macchina verso il postcombustore	Controllo strumentale concentrazione vapori nell'aria ambiente del reparto	Triennale	registro del sistema gestione ambientale

### Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 - Inquinanti monitorati

	S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		Annuale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc
Solidi sospesi totali	X		Annuale	
BOD <sub>5</sub>	X		Annuale	
COD	X		Annuale	
Cloruri	X		Annuale	
Fosforo totale	X		Annuale	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X		Annuale	
Grassi e olii animali/vegetali	X		Annuale	
Idrocarburi totali	X		Annuale	

Solventi organici aromatici	X		Annuale
Solventi organici azotati	X		Annuale
Etilammina	X		Annuale
Acetato di etile	X		Annuale

## Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella Relazione Tecnica "campagna di misurazione del rumore ambientale", allegato n°8 all'istanza di A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 03 08	smaltimento	visivo	Alla produzione e al conferimento al trasportatore	Registro di carico e scarico
08 03 12	smaltimento			
08 03 18	recupero			
15 01 04	smaltimento			
15 01 01	recupero			
20 03 01	smaltimento			
20 01 21	smaltimento			
13 02 05	recupero			
15 02 02	recupero			
15 01 03	recupero			
17 04 05	recupero			
15 01 02	recupero			
16 06 01	recupero			

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	Concentrazione solvente in ingresso all'impianto di combustione	In continuo	Avvio, a regime	strumentale	SOV	nessuna
Filtri cabina di lavaggio	-	annuale	A regime	strumentale	etilacetato	Registro sistema gestione ambientale

Tab. 8– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	Manutenzione bruciatore	A fermo macchina	Registro di manutenzione
Filtri cabina di lavaggio	Sostituzione filtri	Ogni 1000 ore di funzionamento	Registro di manutenzione

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 9- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchina da stampa rotativa IDEA	Velocità di stampa	Giornaliera (dell'operatore)	A regime	visiva	SOV	Registro cartaceo
	Temperatura dei forni	Giornaliera (dell'operatore)	A regime	visiva	SOV	Registro cartaceo
	Concentrazioni e effluenti	Giornaliera (dell'operatore)	A regime	visiva	SOV	Registro cartaceo

Tab. 10 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchina da stampa rotativa IDEA	Verifica dei regolatori elettronici inverter	Almeno annuale	Registro manutenzione
	Verifica delle valvole per la parzializzazione della portata d'aria - Verifica delle valvole per la parzializzazione della portata d'acqua	Almeno annuale	Registro manutenzione
	Verifica delle valvole per la parzializzazione della portata d'aria in base alla concentrazione misurata in continuo	semestrale	Registro manutenzione



## Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

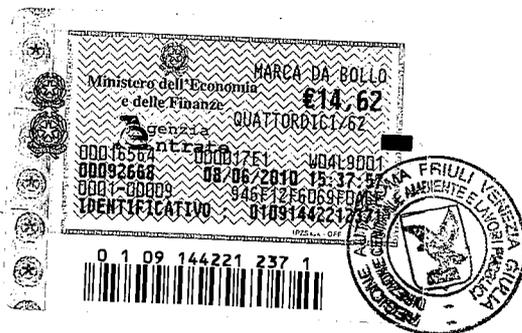
Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino di contenimento etilacetato	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo
Area di stoccaggio rifiuti A1	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo	Ispezione visiva	settimanale	Registro cartaceo

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Produzione specifica di residui di vernici e inchiostri	-	Kg di residui di vernici e inchiostri prodotti/kg vernici e inchiostri utilizzati	<b>annuale</b>	registro sistema gestione ambientale
Produzione specifica di fondi di distillazione	-	Kg fondi di distillazione prodotti/kg etilacetato utilizzato	annuale	
Recupero carta	-	Kg carta a recupero/ tot kg carta <i>acquistata</i>	annuale	
Consumo specifico gas	kg/mc	kg carta trasformata /mc gas consumati	semestrale	
Consumo specifico elettrico	Kg/kWh	kg carta trasformata /Consumo elettrico kWh	semestrale	
Consumo specifico inchiostri	-	kg carta trasformata /Kg inchiostro consumato	semestrale	
Consumo specifico etilacetato	Kg/ml	kg carta trasformata /ml etilacetato consumato	semestrale	



## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	su richiesta di Enti Pubblici, Autorità Giudiziaria o a seguito di rilevanti modifiche d'impianto	-
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -tutti i camini del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	su richiesta di Enti Pubblici, Autorità Giudiziaria o a seguito di rilevanti modifiche d'impianto	-
	Acqua -tutti gli scarichi del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	annuale	6